



BuoneNotizie?

n.30/2020

Per **BuoneNotizie?** dalla Rete Oncologia

Oscar Bertetto da FB

La Rete Oncologica ai tempi del Coronavirus Diario di bordo/ NONA parte

LA RETE ALL'UNITA' DI CRISI

29 APRILE



Questa mattina videoconferenza del gruppo di oncologi, ematologi, radioterapisti che è stato chiamato ad affiancare l'unità di crisi per riprogrammare l'attività oncologica regionale in presenza della epidemia di coronavirus che obbliga a modificare procedure, modelli organizzativi, percorsi di diagnosi e cura. Ci si è trovati concordi sulle misure da adottare, sulla necessità che siano contenute in un documento chiaro, stringato e essenziale, che siano fatte conoscere ai medici di famiglia con i quali sarà utile concordare i passaggi che li vedono coinvolti e ai pazienti ai quali occorre dare sicurezza e semplificare gli accessi. Si parte da una situazione complessivamente buona in quanto i servizi fondamentali della rete sono stati garantiti in questo periodo. I due maggiori problemi che nel prossimo futuro avremo di fronte è come garantire percorsi "puliti" per i malati oncologici per i quali

dobbiamo ridurre al minimo il rischio di infezione e come ottenere il distanziamento sociale evitando affollamenti nelle sale d'attesa. Si daranno indicazioni sui provvedimenti da assumere per cercare di risolvere queste due priorità. La rete è pronta per attuare quanto verrà deciso da questo gruppo di esperti e dall'unità di crisi, assumendo i provvedimenti di propria competenza e mettendo a disposizione tutti i mezzi messi a punto in questi anni per diffondere rapidamente le informazioni che il gruppo metterà a punto.

Nel pomeriggio confronti con esperti di formazione Ecm per valutare tutte le possibili modalità educative percorribili per via informatica: il mio obiettivo punta a valorizzare il confronto multidisciplinare nell'affrontare lo studio dei diversi momenti dei percorsi oncologici dei vari tipi di tumore e la successiva elaborazione di documenti comuni di consenso, raccomandazioni, indicazioni cliniche e organizzative. Non potendo più avere i momenti di confronto in aula per quest'anno sconsigliabili si dovranno prevedere gruppi più piccoli in grado di confrontarsi tra loro per vie telematiche (videoconferenze, forum su piattaforme con condivisione di documenti, circolazione con invio per mail di bibliografie scientifiche individuate come utili) e redigere su argomenti particolari assegnati loro per competenza i previsti prodotti per certificare l'avvenuto studio del materiale consigliato per la formazione.

IL DIALOGO TRA PROFESSIONISTI

30 APRILE



Credo che vi appaiano decisamente noiose le mie giornate passate a dialogare al telefono con gli uffici competenti e con i coordinatori dei tanti gruppi di studio. Vi chiederete perché stia cercando con tanta ostinazione di trasformare il nostro modello formativo, che si è fortemente affermato in questi anni estendendosi a vari argomenti e nuove discipline e professioni, in una nuova forma che pur svolgendosi da remoto consenta un effettivo confronto tra i partecipanti e porti alla redazione condivisa di documenti, raccomandazioni, indicazioni cliniche e organizzative. Innanzi tutto per mantenere vivo lo spirito di rete, l'abitudine alla discussione, alla collaborazione, alla messa in comune delle conoscenze e delle procedure dimostrate efficaci, alla impostazione di ricerche che sono in grado di coinvolgere l'insieme dei pazienti e non i soli casi selezionati. È un valore che non deve essere spento ad opera di questa epidemia. Occorre prendere misure per consentire che prosegua, seppure non più con la possibilità di un incontro diretto, questa che è ormai una caratteristica e una tradizione: fare dialogare tra loro specialisti di discipline diverse per migliorare la qualità complessiva dell'assistenza, l'efficacia non di una singola prestazione ma dell'intero percorso, assicurando una reale continuità tra i diversi

trattamenti. La medicina ha un continuo bisogno di acquisire nuove conoscenze e l'oncologia ha uno dei più alti tassi di innovazione con la necessità di un continuo aggiornamento. Il compito della rete oncologica non è solo quello di diffondere con tempestività le nuove linee guida ma indicare come applicarle e come monitorare la loro corretta adozione in tutti i centri della rete. Un altro prioritario obiettivo della rete è fornire ai propri operatori la capacità critica di essere consapevoli delle proprie lacune conoscitive e di saper discernere tra le reali e false innovazioni, le prime da introdurre rapidamente e le seconde da escludere per la loro costosa inutilità.